

Le povertà in Toscana

Primo rapporto

Anno 2017

Le povertà in Toscana – primo rapporto – anno 2017

Regione Toscana
Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Welfare e Sport
Osservatorio Sociale Regionale

Attribuzioni e ringraziamenti:

Il presente rapporto è stato curato da Paola Garvin (Regione Toscana – dirigente Settore Welfare e Sport e responsabile Osservatorio Sociale regionale) e da Caterina Tocchini (Regione Toscana – coordinatrice del gruppo di lavoro Povertà dell'Osservatorio Sociale regionale).

La redazione del rapporto è il frutto di un lavoro collettivo al quale hanno partecipato:

Andrea De Conno (ANCI / Federsanità)
Fabio Berti, Andrea Bilotti, Andrea Valzania e Massimiliano Tulipano (Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive dell'Università di Siena)
Nicola Sciclone e Letizia Ravagli (IRPET)

Alle attività di ricerca e di fornitura dei dati hanno collaborato a vario titolo:

Massimiliano Faraoni (Simurg Ricerche per conto di Anci Toscana)
Massimiliano Lotti e Francesco Paletti (Caritas)
Leonardo Carrai e Lavinia Giugni (Banco alimentare della Toscana)
Stefania Comparini (Regione Toscana- Settore Welfare e Sport)
Giovanni D'Agliano e Cristina Degli Innocenti (Regione Toscana – Settore politiche abitative)
Alessandro Salvi (Regione Toscana- Settore Innovazione sociale)

Un contributo importante alla redazione e alla revisione del testo è stato fornito dai colleghi e colleghe del gruppo di lavoro sulla povertà dell'Osservatorio sociale regionale: Arrigo Lupo Berghini, Giovanna Casolaro, Biancamaria Cigolotti, Cristina Corezzi, Chiara Crudeli, Daniela Pinzauti, Laura Tesi, Paola Tronu.

Un ringraziamento particolare va a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione della presente pubblicazione dando la propria disponibilità a rispondere al questionario, a partecipare ai gruppi focus ed alle interviste.

Per il download della pubblicazione digitale e per approfondimenti si veda:

<http://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale/attivita/esclusione-sociale-e-poverta>

In collaborazione con



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca del Consiglio regionale della Regione Toscana

Le povertà in Toscana: primo rapporto, anno 2017 / [Regione Toscana, Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Settore welfare e sport ; Osservatorio sociale regionale ; a cura di Paola Garvin e Caterina Tocchini ; redazione di Andrea De Conno, Fabio Berti, Andrea Bilotti, Andrea Valzania, Massimiliano Tulipano, Nicola Sciclone e Letizia Ravagli]. - Firenze: Regione Toscana, 2017

1. Toscana <Regione>. Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale. Settore welfare e sport 2. Toscana <Regione>. OSR 3. Garvin, Paola 4. Tocchini, Caterina 5. De Conno, Andrea 6. Berti, Fabio 7. Bilotti, Andrea 8. Valzania, Andrea 9. Tulipano, Massimiliano 10. Sciclone, Nicola 11. Ravagli, Letizia

Immagine di copertina a cura di Osman Bucci (Anci Toscana)

362.509455

Povertà – Toscana – Rapporti di ricerca

Copertina approvata dalla Direzione generale della Presidenza della Giunta regionale toscana giugno 2017

Direzione generale della Presidenza della Giunta regionale toscana giugno 2017

Distribuzione gratuita

INDICE

PRESENTAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
GUIDA ALLA LETTURA	11
CAPITOLO 1 Le povertà: definizioni, caratteristiche, scenari futuri	14
1.1 Definire le povertà oggi	14
1.2 La crescita e la “normalizzazione” della povertà in Italia ..	18
1.3 La crescita della povertà in Toscana e le sue molteplici dimensioni	24
1.3.1 Un approfondimento: le famiglie toscane che compilano la DSU	30
1.4 Strategie e politiche di contrasto alle povertà: Europa, Italia e Toscana	33
1.4.1 La piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione	36
1.4.2 Europa 2014 -2020 e Fondo Sociale Europeo (FSE)	39
1.4.3 L'indice AROPE: At-Risk-Of-Poverty or Social Exclusion	43
1.4.4 Le misure nazionali di reddito minimo: dal SIA al REI	45
1.4.5 Una stima IRPET dei beneficiari e dei costi REI in Toscana....	52
1.4.6 Progettazione territoriale e processi innovativi: il livello regionale	56
Nota al lettore	63
BOX - Progetto “Rete regionale inclusione delle persone senza dimora”	64
BOX - Progetto “Stazioni”	69

particolare riguardo al Casellario dell'Assistenza ⁴⁴ e alla sua integrazione con i sistemi informativi sanitari e del lavoro e con i sistemi informativi dei Comuni. Si tratta di un tratto particolarmente saliente per le sue caratteristiche settoriali tecniche, ma che potrà avere un impatto significativo sul sistema di gestione e monitoraggio dei servizi, sullo sviluppo di strumenti agili e uniformi rispetto al lavoro professionale di presa in carico multidimensionale e, non ultima per importanza, sui sistemi di monitoraggio della spesa sociale, che non possono non vedere come protagonisti i Comuni titolari in questo settore di funzioni fondamentali.

1.4.5 Una stima IRPET dei beneficiari e dei costi REI in Toscana

La quantificazione dei beneficiari e dei relativi costi per il bilancio pubblico richiede l'utilizzo di una adeguata base informativa per le necessarie simulazioni. Per la nostra regione possiamo utilizzare due distinte fonti informative: I) il complesso delle *Dichiarazioni Sostitutive Uniche* per il rilascio alle famiglie da parte dell'Inps dei valori ISEE (dati amministrativi), II) *L'Indagine sulle condizioni di vita Eu Silc* di Eurostat/Istat di natura campionaria (opportunamente ampliata tramite un *pooling* relativo a tre anni).

I dati Inps sono quelli relativi al 2014, non essendo ancora disponibili quelli relativi al 2015, mentre quelli di *EuSilc* hanno come anno di riferimento il 2015. Entrambe le fonti sono state rivalutate al 2016.

La banca dati più idonea all'esercizio di stima (ha natura amministrativa e riguarda l'universo delle famiglie che hanno fatto domanda di calcolo di ISEE) è quella Inps relativa alle Dichiarazioni Sostitutive Uniche, mentre quella inerente l'indagine condotta da Istat può essere assunta come termine di confronto per una valutazione di robustezza delle stime ricavabili da fonte Inps.

A seconda della fonte utilizzata come base per la simulazione, le famiglie toscane che beneficerebbero del REI sono in un intorno di 50 mila unità (49,8 mila da fonte Inps e 53 mila da fonte *Eusilc*). La diversa natura delle due fonti differenzia maggiormente il numero dei beneficiari, che si stimano su base individuale: 143 mila da fonte Inps e 111 mila da fonte *Eusilc*. Il primo dei due dati (143 mila) è quello più attendibile.

⁴⁴In particolare la parte attualmente oggetto di sviluppo del Modulo povertà esclusione sociale e altre forme di disagio (SIP) che si aggiungerà a SINBA (Sistema Informativo Bambini Adolescenti) e SINA (Sistema Informativo Non Autosufficienza)

Tabella 1.7: Stima potenziali beneficiari REI in Toscana

	Fonte	Beneficiari
Famiglie	(Banca dati Inps)	49.855
	(Banca dati istat)	53.284
Individui	(Banca dati Inps)	143.499
	(Banca dati istat)	110.807

Fonte : elaborazione IRPET

Il costo complessivo del Rei si attesterebbe –nella ipotesi di una copertura al 70 per cento- su un valore prossimo a 136 milioni di euro, per un assegno medio a famiglia di circa 2,7 mila euro annui.

Tabella 1.8: Stima IRPET costi medi e complessivi REI

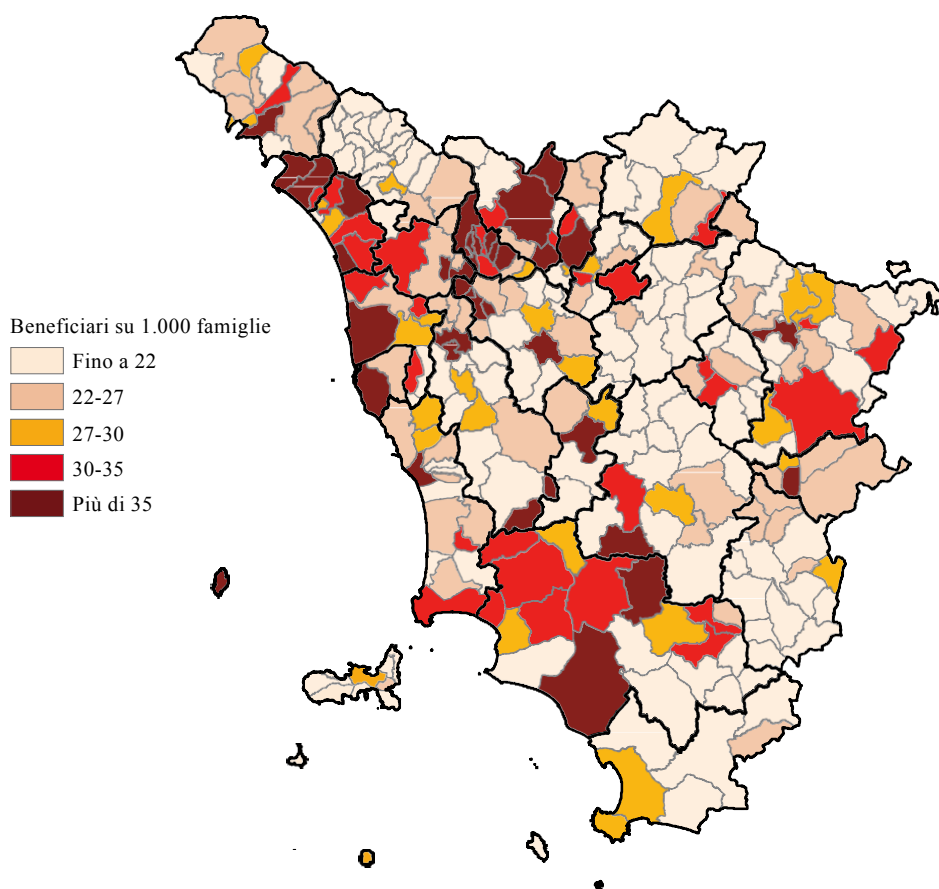
STIMA IRPET DA FONTE INPS	Valore medio familiare	Totale
Costo assegno considerando copertura 100%	3.568	177.927.086
Assegno considerando copertura 70%	2.724	135.780.848
STIME IRPET DA FONTE EU SILC	Valore medio familiare	Totale
Costo assegno considerando copertura 100%	3.792	202.074.829
Assegno considerando copertura 70%	2.782	148.259.311

Fonte: Stima IRPET da Fonte INPS e da fonte EU SILC

L'incidenza dei potenziali beneficiari del REI, pari mediamente in Toscana attorno a 30 nuclei per 1.000 famiglie, è piuttosto differenziata tra i vari comuni del territorio regionale, da una parte per l'effettiva maggiore gravità del disagio economico, dall'altra per la più elevata propensione a chiedere i servizi erogati tramite ISEE⁴⁵.

⁴⁵ Nelle nostre stime abbiamo considerato le Dichiarazioni Sostitutive Uniche presentate per un qualunque servizio erogato tramite ISEE nel 2014. Non è detto che la medesima propensione si osservi in anni diversi e con prestazioni differenti.

Figura 1.1: Incidenza dei nuclei potenziali beneficiari (su 1000 famiglie) per Comune



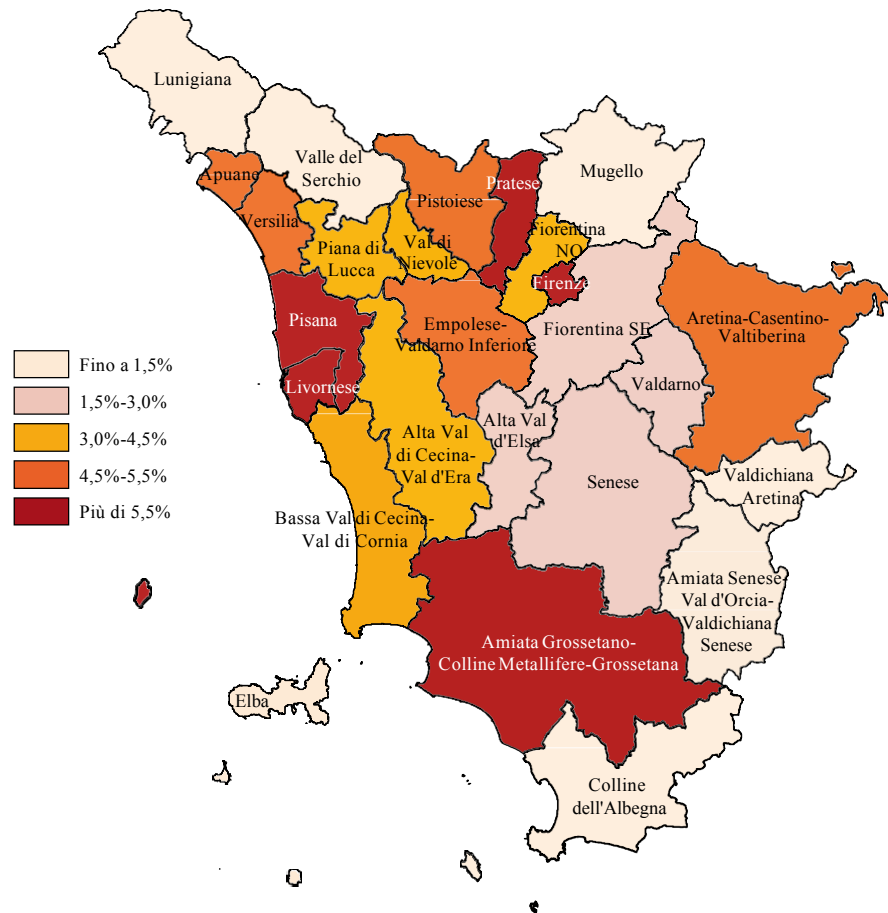
Fonte: Elaborazione IRPET

Il reddito di inclusione in presenza di ulteriori criteri per l'accesso

I dati da noi stimati, coerentemente con il *Memorandum* dell'intesa tra il Governo e l'Alleanza contro la povertà sull'attuazione della Legge Delega firmato a Palazzo Chigi venerdì 14 aprile 2017, non sembrano però compatibili con i volumi di risorse al momento previste al 2018. È probabile quindi che l'attuazione della Legge Delega si declini attraverso un graduale percorso a tappe, in cui nella fase iniziale siano richiesti ulteriori criteri per l'accesso all'assegno. Ne abbiamo scelti, fra quelli possibili, almeno uno fra i seguenti: i) presenza di figli minori, ii) presenza di un componente con

invalidità grave, iii) presenza di una donna in stato di gravidanza, iv) presenza di un *over 55* in stato di disoccupazione. Coerentemente con questa impostazione le famiglie che potrebbero ricevere il Rei in Toscana scenderebbero a 31,5 mila e l'ammontare complessivo di spesa non supererebbe i 96 milioni di euro. Nel caso in cui, invece, vigesse come criterio di accesso esclusivo la presenza di figli minori, i potenziali beneficiari scenderebbero a 26,7 mila e l'ammontare di spesa si attesterebbe -sempre nell'ipotesi di una copertura al 70 per cento- intorno a 81 ml di euro.

Figura 1.2: Incidenza dei nuclei potenziali beneficiari e composizione % per zona distretto



Fonte: Elaborazione IRPET

Tabella 1.9: Potenziali Beneficiari e costi REI in Toscana

	Beneficiari	Costo in euro
Hp.A	31560	96.149.180
Hp B	26656	81.208.889

*Hp.A: tutti i precedenti criteri del REI e almeno uno fra i seguenti:
i) presenza di figli minori, ii) presenza di un componente con invalidità grave, iii) presenza di una donna in stato di gravidanza, iv) presenza di un over 55 in stato di disoccupazione*

Hp.B: tutti i precedenti criteri del REI e la presenza di figli minori

Fonte: Stima IRPET

1.4.6 Progettazione territoriale e processi innovativi: il livello regionale

Come già detto all'inizio di questo rapporto, sia nell'Introduzione che nella Guida alla lettura, le politiche relative alla povertà hanno conosciuto nella nostra Regione una crescente attenzione sia a livello conoscitivo che a livello operativo particolarmente nell'ultimo decennio. I Comuni hanno peraltro da sempre affrontato questo tema, ascrivibile alle funzioni fondamentali del Comune stesso⁴⁶, anche se i fenomeni legati alla crisi e i processi di cui si è già detto al Capitolo 1, hanno fatto emergere in maniera evidente la necessità di uscire da logiche riparative e settoriali per costruire politiche integrate di livello territoriale.

La legge regionale 41/2005 assume come sua finalità primaria la promozione e la garanzia dei diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione, come esplicitamente espresso dall'Art. 3 lett. f, ma più esplicitamente si parla di persone in condizione di povertà, all'art 7 punto 6 dove, coerentemente con il dettato della legge 328/2000, si definiscono i termini della cosiddetta "priorità di accesso".

Con la legge 45/2014, che modifica la precedente 41/2005, troviamo tra le finalità del Piano Integrato Zonale (PIZ), strumento di programmazione

⁴⁶ Modifiche al D.L. 06/07/2012, n. 95, Art 19, lett e) introdotte dalla L 56/2014.